A Gaetano Falzone,
cordialmente.
L. Montano

Sorpreso nel piazzale
Flaminio.

Roma, gennaio 1941.

P. Montani

"Terranova"

470

17 dicembre 1941 XX°

prof.PIMEN CONSTANTINESCU
Str.Honterus,2
SIBIU

caro Pimen,

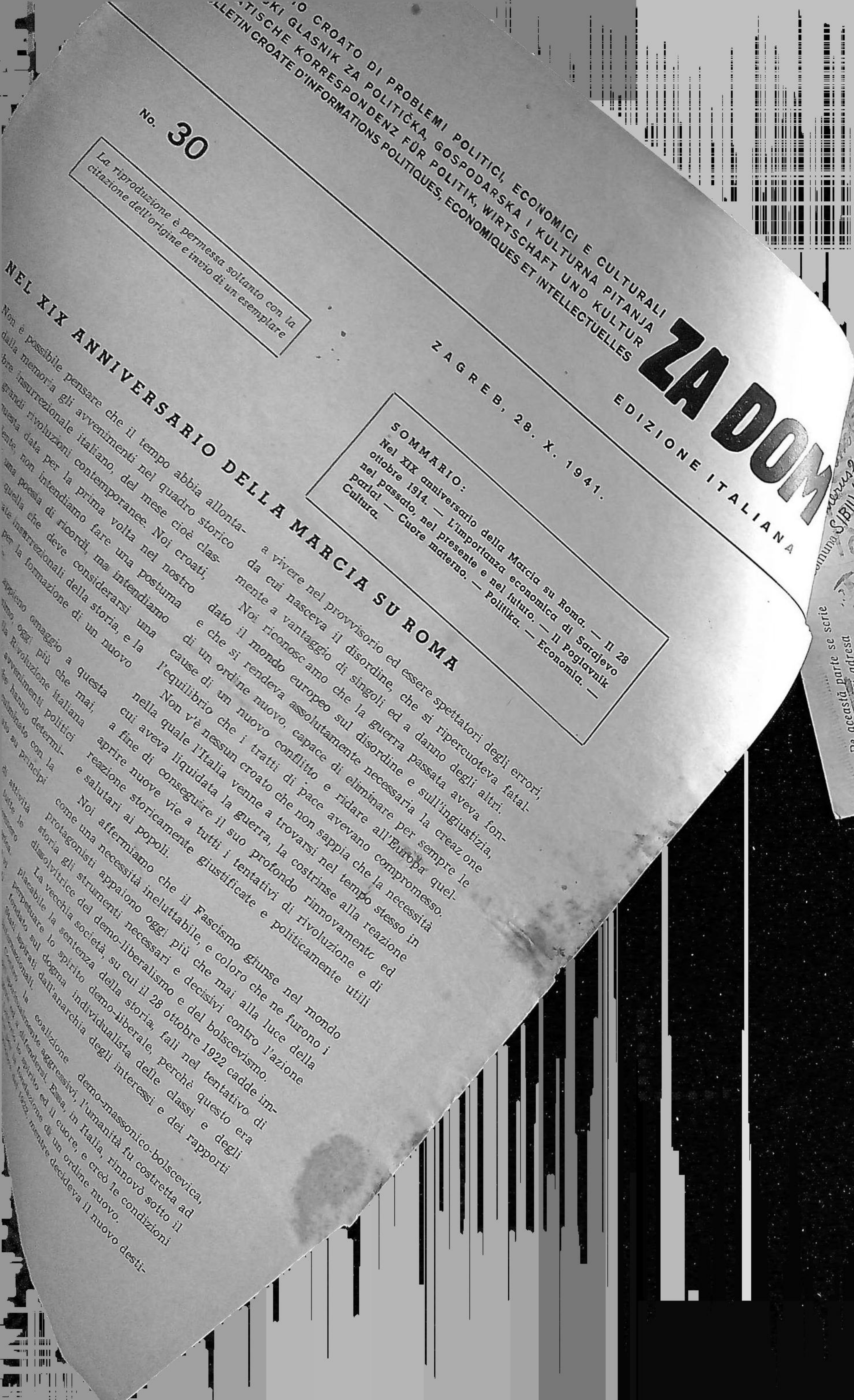
ricevo solo ora la vostra cartolina del 22 novembre e vi ringrazio per le molto cortesi espressioni.Mi é carissimo ricevere lettere e segni di ricordo da figli di nazioni che oggi sul campo di battaglia lottano a fianco della mia.

Ricevetti anche a suo tempo e molto gradii le vostre parole augurali per il mio matrimonio.Mi compiaccio per la vostra attività feconda e brillante che onora la vostra e la mia Patria.

Io lavoro nel campo degli studi storici,ma non ho pubblicato nulla in questo torno di tempo,tranne che un certo numero di articoli.Due libri miei dedicati al Risorgimento in Sicilia dovrebbero vedere la luce all'inizio del '42.Fra gli articoli da me recentemente pubblicati ve ne é stato uno dedicato allo scrittore Nicola Balcescu.Ne avete ricevuto copia?

Molto mi piacerà essere tenuto al corrente della Romania d'oggi.A tal uopo interesso tutta la vostra cortesia affinché,ogni volta che lo possiate,mi facciate avere del materiale

Mi piace che voi insegniate italiano in Romania e che nella vostra terra svolgiate proficua opera di italianità; ma mi dispiace il fatto della vostra lontananza perché,se residente a Roma,avrei avuto presto occasione di personalmente conoscervi.Cordialità vivissime



ZA DOM

... O CROATO DI PROBLEMI POLITICI, ECONOMICI E CULTURALI
... SKI GLASNIK ZA POLITIČKA, GOSPODARSKA I KULTURNA PITANJA
... TISCHE KORRESPONDENZ FÜR POLITIK, WIRTSCHAFT UND KULTUR
... LLETIN CROATE D'INFORMATIONS POLITIQUES, ECONOMIQUES ET INTELLECTUELLES

EDIZIONE ITALIANA

No. 30

ZAGREB, 28. X. 1941.

*La riproduzione è permessa soltanto con la citazione dell'origine e invio di un esemplare*

**SOMMARIO:**
**Nel XIX anniversario della Marcia su Roma. — Il 28 ottobre 1914. — L'importanza economica di Sarajevo nel passato, nel presente e nel futuro. — Il Poglavnik parla! — Cuore materno. — Politika. — Economia. — Cultura.**

## NEL XIX ANNIVERSARIO DELLA MARCIA SU ROMA

Non è possibile pensare che il tempo abbia allonta-
... dalla memoria gli avvenimenti nel quadro storico
... insurrezionale italiano, del mese cioè clas-
... grandi rivoluzioni contemporanee. Noi croati,
... questa data per la prima volta nel nostro
... non intendiamo fare una postuma
... una poesia di ricordi, ma intendiamo
... quella che deve considerarsi una
... insurrezionali della storia, e la
... per la formazione di un nuovo
... omaggio a questa
... oggi più che mai,
... la Rivoluzione italiana
... avvenimenti politici
... hanno determi-
... culminato con la
... sui principi

... a vivere nel provvisorio ed essere spettatori degli errori, da cui nasceva il disordine, che si ripercuoteva fatalmente a vantaggio di singoli ed a danno degli altri.

Noi riconoscamo che la guerra passata aveva fondato il mondo europeo sul disordine e sull'ingiustizia, e che si rendeva assolutamente necessaria la creazone di un ordine nuovo, capace di eliminare per sempre le cause di un nuovo conflitto e ridare all'Europa quell'equilibrio che i tratti di pace avevano compromesso.

Non v'è nessun croato che non sappia che la necessità nella quale l'Italia venne a trovarsi nel tempo stesso in cui aveva liquidata la guerra, la costrinse alla reazione a fine di conseguire il suo profondo rinnovamentc ed aprire nuove vie a tutti i tentativi di rivoluzione e di reazione storicamente giustificate e politicamente utili e salutari ai popoli.

Noi affermiamo che il Fascismo giunse nel mondo come una necessità ineluttabile, e coloro che ne furono i protagonisti appaiono oggi più che mai alla luce della storia gli strumenti necessari e decisivi contro l'azione dissolvitrice del demo-liberalismo e del bolscevismo.

La vecchia società, su cui il 28 ottobre 1922 cadde implacabile la sentenza della storia, falì nel tentativo di perpetuare lo spirito demo-liberale, perchè questo era fondato sul dogma individualista delle classi e degli Stati, ispirati dall'anarchia degli interessi e dei rapporti internazionali.

... la coalizione demo-massonico-bolscevica, ... aggressivi, l'umanità fu costretta ad ... difendersi. Essa, in Italia, rinnovò sotto il ... lo spirito ed il cuore, e creò le condizioni ... la formazione di un ordine nuovo. ... 1922, mentre decideva il nuovo desti-

• NOTIZIARIO CROATO DI PROBLEMI
• HRVATSKI GLASNIK ZA POLITIČKA, G
• KROATISCHE KORRESPONDENZ FÜR
• BULLETIN CROATE D'INFORMATIONS POLITIQ

No. 30

*La riproduzione è permessa soltanto con la citazione dell'origine e invio di un esemplare*

Sibiu, 22.11.41.
Honterus 2.

Caro Amico e Camerata,

Vi scrivo finalmente libero. Sono stato richiamato ma solo per un paio di mesi. Oramai posso dedicarmi completamente all'opera d'italianista. E specie dopo il 1° novembre, quando fui nominato lettore d'italiano all'Università di Clusio-Sibiu. Abbiamo avuto in ottobre una bella vittoria: l'italiano si studia oramai dalla 2ª fino all'8ª classe di liceo — a scelta col tedesco.

Ho licenziato alla stampa i "101 epigrammi" di Pananti, scelti e tradotti in versi romeni. Già molti furono pubblicati e riprodotti da vari giornali e riviste. E il "Dono" di Ada Negri sta per uscire, — speriamo, fra poco. Pubblicherò anche qualche ode "barbara" in veste romena.

Voi a che cosa lavorate? Fatemi sempre avere qualche vostro scritto. — Con i migliori saluti e auguri, per Vostra consorte e per Voi.

Fraternamente Romeo

## NEL XIX ANNIVERSARIO DELLA MARCIA SU ROMA

Non è possibile pensare che il tempo abbia allontanato dalla memoria gli avvenimenti nel quadro storico dell'ottobre insurrezionale italiano, del mese cioè classico delle grandi rivoluzioni contemporanee. Noi croati, rievocando questa data per la prima volta nel nostro Stato Indipendente, non intendiamo fare una postuma constatazione, nè una poesia di ricordi, ma intendiamo rendere omaggio a quella che deve considerarsi una delle più grandi giornate insurrezionali della storia, e la premessa fondamentale per la formazione di un nuovo ordine europeo e mondiale.

Non potremmo rendere appieno omaggio a questa verità storica se non rievocassimo, oggi più che mai, l'importanza ed il significato della Rivoluzione italiana dell'ottobre 1922, tanto legata agli avvenimenti politici degli anni successivi sino ad oggi, che hanno determinato la ribellione ai vecchi sistemi e culminato con la lotta per la fondazione di un ordine basato su principi di giustizia politica, economica e sociale.

Or sono 19 anni che, dopo tanti decenni di attività predominante, la democrazia demo-liberale e tutte le altre concezioni massonico-giudaico-comuniste vennero un giorno a trovarsi di fronte ad una crisi storica. L'ibrida coalizione di forze ispirate dai più distruttivi criteri aveva congiunta la sua energia nel tentativo di realizzare interamente lo spirito del disordine, e perpetuare le piaghe che affliggevano i singoli stati ed il mondo.

Non è vana rettorica, ma è onesto affermare che il Fascismo avvertì per prima il carattere profondo dei mali che angustiavano la società, e rivelò la necessità di una organica ricostruzione spirituale, politica, economica e sociale, giacchè non era più possibile continuare a vivere nel provvisorio ed essere spettatori degli errori, da cui nasceva il disordine, che si ripercuoteva fatalmente a vantaggio di singoli ed a danno degli altri.

Noi riconosciamo che la guerra passata aveva fondato il mondo europeo sul disordine e sull'ingiustizia, e che si rendeva assolutamente necessaria la creazione di un ordine nuovo, capace di eliminare per sempre le cause di un nuovo conflitto e ridare all'Europa quell'equilibrio che i tratti di pace avevano compromesso.

Non v'è nessun croato che non sappia che la necessità nella quale l'Italia venne a trovarsi nel tempo stesso in cui aveva liquidata la guerra, la costrinse alla reazione a fine di conseguire il suo profondo rinnovamento ed aprire nuove vie a tutti i tentativi di rivoluzione e di reazione storicamente giustificate e politicamente utili e salutari ai popoli.

Noi affermiamo che il Fascismo giunse nel mondo come una necessità ineluttabile, e coloro che ne furono i protagonisti appaiono oggi più che mai alla luce della storia gli strumenti necessari e decisivi contro l'azione dissolvitrice del demo-liberalismo e del bolscevismo.

La vecchia società, su cui il 28 ottobre 1922 cadde implacabile la sentenza della storia, fali nel tentativo di perpetuare lo spirito demo-liberale, perchè questo era fondato sul dogma individualista delle classi e degli Stati ispirati dall'anarchia degli interessi e dei rapporti internazionali.

Contro la coalizione demo-massonico-bolscevica, errori spiritualmente aggressivi, l'umanità fu costretta ad insorgere ed a difendersi. Essa, in Italia, rinnovò sotto il Fascio Littorio lo spirito ed il cuore, e creò le condizioni necessarie per la fondazione di un ordine nuovo.

Ma l'Ottobre del 1922, mentre decideva il nuovo desti-

CARTOLINA POSTALE

ROMA 23-24 VII

(53)

Al signor dott. prof.
GAETANO FALZONE
Giornalista
Palermo
via Mario Rapisardi, 16

un po' dei miei propri opuscoli, che volevo portare con me in Romania. Vi ho incluso tra altri, due libri sulla Bassarabia e uno sulla Moldavia – da dove potrete informarvi per un articolo opportuno in questi giorni di riconquista delle terre, martoriate e profanate dal bolscevismo. Con i migliori auguri e saluti. Cordialmente vostro Pimen Constant[illegible]

...glio 1941 XIX

...i ultimi mesi varie
...one di farmi vivo
...le propagandistico
...te, a causa della ra=
...tire.

Ho gradito moltissimo la Vostra del 17. Scriverò al sig. Jonescu come mi consigliate, nella speranza che vorrà venire incontro al mio desiderio.

Ricambio il dono del curriculum e della fotogr fia. Vi segnalo che "Vent'anni in armi" di Torino, il battaglie[ro] giornale dell'indimenticabile Guido Pallotta, ha pubblicato il mio ar= ticolo sul Motza, unitamente alla fotografia del Martire.

Non mi resta che augurarVi ottimo viag= gio. Quando la situazione si normalizzerà ho intenzione di visitare i[l] Vostro paese che non conosco, mentre invece ho avuto occasione di vi= sitare quello degli ungheresi. Avrei voluto spingermi in quella occa= sione anche in Romania e in Bulgaria ma non fu possibile. Sarà per un'altra volta.

Cordialità, saluti

[signature]

20 luglio I94I XIX

egregio prof.PIMEN CONSTANTINESCU
via Flaminia 203
R O M A

carissimo collega,

sono stato in questi ultimi mesi varie volte a Roma e nell'occasione ho avuto l'intenzione di farmi vivo presso di Voi,anche per sollecitare quel materiale propagandistico che Vi avevo chiesto,ma poi non ne ho fatto niente,a causa della rapidità con la quale sono stato costretto a ripartire.

Ho gradito moltissimo la Vostra del I7. Scriverò al sig.Jonescu come mi consigliate,nella speranza che vorrà venire incontro al mio desiderio.

Ricambio il dono del curriculum e della fotogr fia.Vi segnalo che "Vent'anni in armi" di Torino,il battagliero giornale dell'indimenticabile Guido Pallotta,ha pubblicato il mio articolo sul Motza,unitamente alla fotografia del Martire.

Non mi resta che augurarVi ottimo viaggio.Quando la situazione si normalizzerà ho intenzione di visitare il Vostro paese che non conosco,mentre invece ho avuto occasione di visitare quello degli ungheresi.Avrei voluto spingermi in quella occasione anche in Romania e in Bulgaria ma non fu possibile.Sarà per un'altra volta.

Cordialità,saluti

GAETANO FALZONE

Nato nel I9I2, seguì nella sua città nativa (Palermo) i corsi liceali e quelli universitari.

I935 Dottore in Giurisprudenza

Dal I929 collaboratore dei giornali di punta del Fascismo. Nel I934 fondatore direttore responsabile de "L'Appello" (Palermo), in atto organo ufficiale dei G.U.F della Sicilia; e di "Vita Sindacale" organo dei lavoratori della provincia.

Collaboratore di quotidiani e riviste, anche dall'estero.

I935. Si arruola volontario nel Battaglione Universitario "Curtatone e Montanara" e partecipa alla guerra italo-etiopica.

I937. Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia per benemerenze nel campo giornalistico.

I939. Professore titolare nei R. Licei di Storia e Filosofia.

Ha ricoperto incarichi nel Partito ed ha svolto attività oratoria.

Ha pubblicato: "Battaglione Universitario" I936
"Luigi Tukory" saggio storico I938
"Frà Giovanni da Pian del Carpine" I939
"Italia e Ungheria nel Risorgimento" I940 etc.

Decorazioni: Cav. nell'Ordine Corona d'Italia
Croce al Merito di Guerra
Medaglia di benemerenza Volontari Africa
Campagna italo-etiopica 35-36 con gladio
Croce di anzianità nella M.V.S.N.

Della sua attività parla l'Annuario della Stampa Italiana e il "Chi é ?" I940.

R. LEGAZIONE DI ROMANIA

IL CONSIGLIERE CULTURALE

ROMA, 17.7.41.
VIA FLAMINIA 203. ~~CESARE BECCARIA 35~~

Caro Collega,

Non so se avete ricevuto il pacco di libri che io Vi feci spedire alcuni mesi fa. Se no, potete chiedere oramai al sig. Vladimir Ionescu, Ufficio Stampa, R. Legazione di Romania, Cesare Beccaria 35, il quale Vi farà inviare ad ogni modo qualche cosa. Forse desidererete qualche volumetto su Bucovina e Bassarabia, riconquistate proprio un anno dopo che furono rapite dall'ingordigia e cinismo comunista. Io mi trattengo ancora a Roma un paio di settimane: credo che, col 1° agosto, partirò. (L'indirizzo mio di Sibiu è str. Hontirus 2. Romania).

Vi accludo una fotografia e un curriculum vitae — con la preghiera di contraccambiare.

Con saluti romeni e romani.

Vostro

Pimen Constantinescu

... progetto, dal gennaio anno corrente; ... nei licei di Romania;
... della letteratura e spiritualità italiane in Romania, non nella misura ridicola d'oggi.
Possiede una vasta biblioteca a Sibiu* — vera officina d'italianità.

# CURRICULUM VITAE

Nato il 27 Agosto 1905, a Plainesti (vicino a Focsani).
Studi liceali: 1917-1925, a Focsani.
Prima gita in Italia: 1923. (con gli studenti del liceo „Unirea").
Licenza liceale; Giugno 1925.
Studi universitari: Bucarest, 1925-1930.
Licenza universitaria: Giugno 1930.
Studi alla R. Università per stranieri di Perugia: 1928-29.
Diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua italiana all'estero: 1929.
Studi ai corsi di Civiltà Mediterranea, fondati dalla Dante Alighieri a Rodi:
Nel biennio '35-36 (il primo borsista della Romania ai detti corsi).
Certificato di studi: Rodi 1936.
Professore supplente d'Italiano al liceo di Campina, poi al liceo Sincai di
Bucarest; finalmente al Liceo Commerciale maschile di Galaz.
Vinto il concorso di cattedre di lingua italiana a Bucarest: 1932 Gennaio.
Professore titolare al Liceo Commerciale di Sibiu: dal 1932.
Professore titolare definitivo per i licei: dal 1936.
Iniziatore della cattedra di lingua e letteratura italiana presso il liceo
Lazar di Sibiu: 1937.
Fondatore dei corsi pubblici gratuiti di lingua e letteratura italiana a Sibiu, dal-
l'anno 1932-33; ~~[illegible]~~ inquadrati pienamente, fin dal 1939, nelle sezioni
dell'Istituto di coltura italiana in Romania, ~~divisi~~ ora sono in cinque sezioni, con
oltre mille iscritti.
Fondatore della Società di lettura Leonardo da Vinci e dell'apposita biblio-
teca italiana presso il liceo Lazar di Sibiu: 1938.
Fondatore della Società di letture italiana „Italia" ~~presso~~ presso il liceo commerciale maschi-
le di Sibiu, con l'apposita biblioteca italiana: 1940, Gennaio; e con la pubbli-
cazione periodica "I quaderni della Società di lettura Italia".
Per i meriti d'italianista, Cavaliere della Corona d'Italia: 1939.
Commendatore della Corona d'Italia: 1940.
Consigliere culturale presso la R. Legazione di Romania dal 1° Novembre 1940. (ora cessato, per ragioni d'economia)
Dottore in lettere della R. Università di Roma. *
Esordì nel 1922 con poesie originali e traduzioni in versi dal latino, fran-
cese e tedesco.
Con altri compagni, partecipò alla fondazione, a Focsani, delle riviste
letterarie: Caminul (1925-33) e Freamatul (1925-27): poi a Sibiu, ~~Sibiul~~ Interesse Lite-
rar (1934), rivista ricchissima di traduzioni italiane.
Dedicatosi allo studio di lingua e letteratura italiana, dal 1925, pubblicò
vari studi ed articoli riguardanti l'Italia e tradusse parecchie centinaia
di poesie italiane di tutti i secoli, da Dante Alighieri fino agli Accademici
d'oggi e fino ai più giovani poeti Fascisti.
Nel 1932 fondò i quaderni trimestrali "Ausonia", dedicati alla poesia italiana
moderna. Apparvero, tra 1932-34, cinque numeri.
Sposato, ha due figlie: Laura-Marta e Doina-Maria.
Nel 1935 commemorò il centenario di Giosuè Carducci, con articoli e traduzio-
ni annotate, tra le quali "La canzone di Legnano", il gruppo di sonetti "Ça ira"
ecc., che formeranno un volume dedicato alla poesia storica di Carducci.

[illegible] in tutti i licei di Romania;
[illegible] rimasto progetto, dal gennaio anno corrente;
[illegible] della letteratura e spiritualità italiane in Romania, non nella
misura ridicola d'oggi.
Possiede una vasta biblioteca a Sibiu * – vera officina d'italianità.

Nel 1936 fece conoscere al pubblico romeno una ventina di liriche di Ada Negri scelte dal volume "Il Dono" (1936) e stampate in moltissime riviste e giornali. Quest'anno apparirà il volume, col testo italiano di fronte alla versione Rom.
Nel 1937 commemorò il centenario della morte di Giacomo Leopardi, pubblicando una scelta di poesie in traduzioni cesellatissime, sulle principali riviste.
(segnalate dall'on. Giulio Bertoni alla Radio Roma nel giugno 1940).
Nello stesso anno commemorò il centenario di Filippo Pananti, con un centinaio di epigrammi tradotti in versi e riprodotti da molti giornali e riviste.
Nel 1939, invitato dalla rivista Termini di Fiume a compilare un numero italo-romeno (Giugno-Settembre), vi pubblicò un centinaio di poesie tradotte dall'italiano in romeno e dal romeno in italiano, seguite da un florileggio bio-bibliografico aggiornatissimo degli scrittori romeni tradotti.
Nel Dicembre 1939 fece parte della Commissione del Ministero dell'Educazione Nazionale per il progetto del nuovo programma della lingua e letteratura italiana nei licei letterari e scientifici.
Nel Luglio 1940 inviò al Ministero dell'Educazione Nazionale il progetto di fare della lingua italiana materia di studio in tutti i licei, a scelta con la lingua tedesca e con l'esclusione dell'inglese. Progetto pienamente applicato nello stesso anno, dal Ministro Legionario Traiano Brăiłanu.
Nel 1941 continua l'apparizione di Ausonia, ormai ampliata col testo dei poeti tradotti di fronte alle versioni romene, destinandola a diffondere non solo la traduzione della poesia italiana ma anche ~~#~~ la poesia italiana in originale.
La sua attività è segnalata nell'ultima enciclopedia romena della casa editrice "Cugetarea" di Bucarest.

VOLUMI ED OPUSCOLI STAMPATI:

a) in romeno:

Giovanni Pascoli, Paolo Ucello, poema italico con introduzione e note. Focsani 1930.
Giovanni Pascoli, Poemi Conviviali. Focsani, 1932 (Ausonia n. 1).
Ada Negri, Cartea Marei. Focsani, 1932 (Ausonia n. 2).
Pietro Mignosi e Gino Novelli, Poeme Crestine. Focsani 1933 (Ausonia n.3-4).
Gabriele d'Annunzio, 44 sonetti. Clusio 1934 (Ausonia n.5).
Invatamantul limbei italiene in liceele din Sibiu. Sibiu 1935.
Romania si Italia. Sibiu 1937.
Limba si literatura italiana la Sibiu. Sibiu 1938.

b) in italiano:

"L'Infinito" di Leopardi in Romeno. Tessalonichi, Dante Alighieri, 1937.
Ioan I. Moza, Testamento. Roma 13 Gennaio 1941 (seconda edizione. Ed. Sacem).

c) in preparazione:

Antologia di cento Sonetti Mariani, da Guittone d'Arezzo fino ai giovani d'oggi.
La poesia sociale di Ada Negri e la sua fortuna in Romania.
Antologia della poesia moderna italiana, col testo italiano di fronte alla traduzione romena.
Antologia della poesia moderna romena, tradotta in italiano.
Colloqui con poeti italiani.
Diversi manuali scolastici per l'insegnamento della lingua e letteratura italiana in Romania.
Antologia di prose e poesie italiane dedicate alla Romania.

*

IDEALI: l'introduzione definitiva dell'insegnam. della lingua it. in tutti i licei di Romania; l'applicazione dell'accordo culturale it.-rom. firmato, dal gennaio anno corrente, la diffusione della letteratura e spiritualità italiane in Romania, non nella misura ridicola d'oggi.
Possiede una vasta biblioteca a Sibiu * vera officina d'italianità.

29 marzo 1941 XIX

egregio camerata,

non ho tuttavia ricevuto quanto mi annunziate con la vostra cortese del 23 marzo; ma Vi ringrazio di cuore per il cortese interessamento che dimostrate per la mia richiesta.

Non appena il giornale di cui Vi ho scritto pubblicherà l'articolo, ve ne farò immediata rimessa.

Mi auguro di potere quanto prima con maggiore ampiezza occuparmi della nobile nazione romena.

Cordialità.

(prof. Gaetano Salzone)

Pimen Constantinescu
via Cesare Beccaria, 35
ROMA

R. LEGAZIONE DI ROMANIA

IL CONSIGLIERE CULTURALE

ROMA 23.3.41.

VIA CESARE BECCARIA 35

Egregio Camerata,

Ho ricevuto la Vostra gentile lettera del 19 corr. e Ve ne ringrazio di cuore, desiderando poter esserVi grato nell'avvenire prossimo. Non mancherò di segnalare ai nostri gerarchi il Vostro articolo su Joan Motza, che spero di ricevere fra poco.

La Romania è stata tenuta lontana dal cuore degli italiani, sia da alcuni nostri escapi della massoneria e del regime di Carol II, sia dal veleno di una propaganda menzognera che intempestò per più di due decenni la stampa italiana. Basti pensare che Cornelio Codreanu è stato ucciso - non solo ferocemente perseguitato - specialmente perchè aveva pronunziato le parole: "in 48 ore dall'arrivo al potere, sarò con l'Asse". Finalmente, colla vittoria del 6 settembre 1940, la politica estera romena si è rimessa là dove si trovava prima della grande guerra - e più fortemente ancora.

Cerco fra i libri che posseggo, di farVi una scelta, in omaggio - e Vi annunzio che, per non essendo più, col primo aprile, consigliere culturale della Legazione, sempre sarò a Vostra disposizione, col massimo piacere.

Gradite i migliori saluti e credeteMi

Vostro

Romeo Constant

I9 marzo I94I XIX

comm.prof. PIMEN CONSTANTINESCU
via Cesare Beccaria,85

R O M A

Nel ringraziarVi per il gentile omaggio del Vostro opuscolo sull'eroe J.Motza,mi é gradito nel contempo informarVi di avere sull'argomento stilato un articolo che,unitamente alla fotografia del glorioso legionario,vedrà quanto prima la luce sul battagliero "Vent'anni in armi" che Voi certo conoscete e che già altre volte si é occupato della Legione e del suo Capitano.

Il Vostro opuscolo mi giunge proprio nel momento in cui,per i recenti avvenimenti politici,la mia attenzione, più che nel passato,é rivolta verso la Romania.Io vorrei più concretamente conoscere la nuova Romania e contribuire, con la mia opera modesta,a propagandare il verbo della amicizia italo-romena che ha trovato la sua recente consacrazione nell'adesione del Vostro paese al Tripartito.

Sono dunque a pregarVi di volermi mettere in condizione di seguire il cammino della nuova Romania,fornendomi quelle informazioni e quel materiale che,a Vostro criterio, potrebbe riuscirmi utile e suggerendomi anche i modi più concreti di potere propagandare la dottrina legionaria.

Mi auguro che vorrete aderire al mio desiderio.In tale attesa,grato,ho il piacere di segnarmi,Vostro

( prof.dott.Gaetano Falzone )

CARTOLINA POSTALE

ROMA 23-24 VII VIA

53

un po' dei miei propri opuscoli, che volevo portare con me in Romania. Vi ho incluso tra altri, due libri sulla Bassarabia e uno sulla Moldavia - da dove potrete informarvi per un articolo, opportuno in questi giorni di riconquista della terre, martoriate e profanate dal bolscevismo. Con i migliori auguri e saluti. Cordialmente vostro Ionel Constant

Al signor dott. prof.
GAETANO FALZONE
Giornalista
Palermo
via Mario Rapisardi, 16

Roma, 25.7.41.

Caro Amico,

Ho ricevuto la vostra lettera e il bello studio su Fra' Giovanni da Pian del Carpine e ve ne ringrazio di cuore. Tornato in Romania, stamperò presto - già 80 pp. sono pronte da più tempo - il volume sul Dono di Ada Negri e ve lo farò avere. Gradirei anche altre vostre opere, se è possibile: io parto il 1° di agosto da Roma e credo che per un paio di giorni sarò a Firenze (via Cimone 2, presso Delia Baroncelli). Ho detto in Legazione che vi spedisca un po' di libri: ma siccome un'altra volta il pacco, fatto da me personalmente, non vi giunse, ora vi invio